

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Abbazia di San Fruttuoso, Camogli Donazione Orietta Pogson Doria Pamphilj - 1983

La storia

La dedicazione del Monastero al martire cristiano San Fruttuoso e ai suoi diaconi Augurio e Eulogio affonda le radici tra storia e leggenda: il vescovo Fruttuoso subì il martirio a Tarragona in Spagna nel 259 d.C. e non si sa esattamente come i suoi resti siano giunti a Capodimonte, dove tuttora riposano. La tradizione vuole che sia stato lo stesso Fruttuoso a indicare il luogo in cui trasferire le sue spoglie, aparendo in sogno ad alcuni suoi discepoli.

Il primo documento storico giunto fino a noi riguardante il Monastero di San Fruttuoso di Capodimonte è del 984. Nel nuovo millennio il complesso, rinato dopo le scorrerie dei Saraceni, era costituito dalla Chiesa dominata dall'alta torre nolare, dal monastero che la affianca e dal piccolo chiostro distribuito su due piani.

Nel 1200 l'Abbazia acquisì un piccolo impero territoriale ed è proprio in questo periodo che la sua storia si intreccia con quella della famiglia Doria: in cambio dei mezzi donati per ampliare il Monastero, i Doria ottennero il diritto di seppellire i propri morti nella cripta attigua al Chiostro Inferiore. Nel 1300 incominciò il declino dell'Abbazia, minata dal prestigio del non lontano Monastero di San Girolamo della Cervara, ma soprattutto dalle mutate condizioni politiche derivate dall'affermazione delle autonomie comunali, dalle liti religiose, dalle incursioni turco-barbaresche.

Chiostro Superiore

Il Chiostro Superiore fu costruito nel XII secolo, ma delle forme originarie rimane solo la polifora conservata sul lato verso il mare; esso costituiva la fronte primitiva del complesso, precedente all'addossamento del corpo abbaziale nel XIII secolo.

Nel Trecento il Chiostro venne sottoposto a un restauro globale promosso dall'Ammiraglio Andrea Doria.

Sala Capitolare

Vi si accede salendo una ripida scala a chiocciola in ardesia posta a ovest del Chiostro Superiore. Singolare per l'alternanza tra pietra e scansioni regolari di file verticali di mattoni, la Sala si caratterizza per l'imponente quadrifora che spicca sul fondo, il cui muro costituiva l'esterno di un ambiente demolito intorno al XII secolo. Lo spazio è sovente utilizzato quale sede di mostre.

Abbazia

Fu costruita nel XIII secolo grazie ai fondi donati dai Doria. Il secondo livello ha una facciata duecentesca si presenta con finestre e trifore gotiche, disposte equamente su due ordini. Nei tavoli che occupano gran parte del salone sono esposti reperti rinvenuti durante gli scavi archeologici. Dalla porta in fondo al salone si accede al giardino e al primo livello del complesso monumentale. Quest'ultimo è costituito da un grande ambiente suddiviso in tre locali. Tra i reperti più significativi esposti vi è la testa marmorea dell'imperatore Adriano (II sec. d.C.), probabilmente frutto del collezionismo dei Doria.

Chiostro Inferiore

Il porticato rivela nell'insieme un'unità stilistica e costruttiva databile intorno al X secolo. I pilastri angolari sono in "pietra del monte"; le colonnine di marmo verde e bianco sono sormontate da capitelli a stampella, particolarmente interessanti per stilizzazioni animali e vegetali di varia ispirazione.

Proseguendo nel deambulatorio ad est si trova una porta che introduce nell'antica sacrestia, costituita da un piccolo vano usato fino al XIV secolo.

Chiesa Medievale

Dall'antica sacrestia si accede alla Chiesa Medievale, detta anche "monastica" per distinguerla da quella "pubblica", ricavata dalla sopraelevazione del XVI secolo. Il primo ambiente è costituito da una stanza absidata utilizzata come cappella, con intonaci e pavimentazione originali del X secolo; sul fondo si scorge la cripta duecentesca, realizzata per accogliere le spoglie di qualche abate o nobile Doria.

La chiesa è suddivisa in due parti, la prima delle quali doveva costituire il coro dei monaci.

Tombe dei Doria e Sancta Sanctorum

Le tombe, realizzate tra il 1275 e il 1305 in marmo bianco e pietra grigia alternati nella tipica bicromia, sono disposte a schiera sui tre lati del vano e costituite da arche in muratura singole o disposte a coppie. Un passaggio sulla sinistra permette di accedere al Sancta Sanctorum, piccolo vano che rappresenta il nucleo più antico dell'insediamento monastico. Era probabilmente utilizzato per il deposito di reliquie, libri sacri e suppellettili liturgiche.

Chiesa

Fu ricavata sopraelevando la Chiesa Medievale dopo che i monaci abbandonarono l'Abbazia, (1467) nel periodo di Andrea Doria.

L'altare maggiore contiene il cofanetto in argento che racchiude le reliquie dei martiri Fruttuoso, Augurio ed Eulogio. Elementi di particolare rilievo sono l'abside, ricavata a ridosso della roccia, la cupola medio bizantina rifinita con 17 preziose arcate in "pietra del monte", l'imponente torre nolare ottagonale e le coperture in ardesia dei tetti.

Torre Doria

Lungo la strada che collega l'Abbazia al borgo dei pescatori (che risale al XVI secolo), si incontra una ripida scalinata che conduce alla Torre di Andrea Doria. Eretta nel 1562 dagli eredi dell'Ammiraglio per difendere il borgo dalle incursioni dei pirati barbareschi, porta lo stemma Doria raffigurante l'aquila imperiale, che campeggia sulle due facciate rivolte al mare.

FAI - Abbazia di San Fruttuoso

16032 Camogli - GE

Tel. 0185 - 772703 - Fax 0185 - 775883

E-mail: fai.sanfruttuoso@fondoambiente.it

www.fondoambiente.it

